

Tav veneta, rischio stop Confindustria allarmata «Un vero disastro»

Pd e M5S: «Riscriviamo le regole degli appalti»

30

E' il giorno di giugno fissato come limite per l'apertura dei cantieri Tav

6

Sono gli anni fissati per la costruzione della tratta Torino-Venezia

VENEZIA La Pedemontana non subirà ritardi ulteriori (lo assicura il commissario straordinario Stefano Vernizzi), la Terza Corsia dell'A4 sarà realizzata nei tempi previsti (lo assicura Debora Serracchiani) e la Valdastico Nord era in bilico anche prima delle indagini della magistratura fiorentina che ha ordinato l'arresto di Ercole Incalza e Stefano Perotti.

E la Tav? La mitologica Alta Velocità che da Brescia deve andare a Verona e da Verona deve arrivare a Venezia passando per Vicenza? Ecco, sul cronoprogramma della strada ferrata voluta dagli imprenditori del Veneto non c'è stata nessuna rassicurazione. Né da parte di Rfi, né da parte del ministero, né da parte dei sottosegretari. Nemmeno in via informale. Nemmeno tramite Confindustria che lunedì si è sentita gelare il sangue dopo le rassicurazioni del ministro Maurizio Lupi che aveva sponsorizzato in prima persona l'accordo tra Rfi e il consorzio Ircav (l'associazione di imprese che dovrà realizzare l'opera) firmato il 31 gennaio



Franco Miller
Mentirei se dicessi che l'inchiesta non mi preoccupa

scorso. «È un disastro - commenta contrariato Franco Miller, delegato alle Infrastrutture di Confindustria - Al momento non abbiamo notizie di alcun tipo, ma mentirei se dicessi che non sono preoccupato». Anche se non ci sono certezze, il minimo che possa succedere ora è che i cantieri della Brescia Verona (che dovrebbero aprire entro la fine di giugno) subiscano ritardi. Non tanto per le vicende collegate al destino del ministro (il cui scranno è traballante), quanto perché l'indagine dà forza ai contestatori dell'opera. Secondo i pm fiorentini infatti il giro di tangenti ha comportato un aumento esorbitante dei costi delle opere per la collettività ed è necessario passare al setaccio i conti prima di erogare nuovi finanziamenti o mandare avanti l'appalto della progettazione. L'Alta Velocità dovrà anche tornare in parlamento dove l'aspettano i parlamentari del Movimento 5 Stelle («L'esigenza di procedere con una revisione del sistema degli appalti non è più differibile: dobbiamo elimina-

A rilento
I cantieri dell'Alta Velocità tra Milano e Padova e tra Venezia e Trieste stanno procedendo con ritardi enormi

re il meccanismo fallimentare della Legge obiettivo e rivedere il codice degli appalti», dice Arianna Spessotto) e dello stesso Partito Democratico («Ci sono numerose carenze della rete infrastrutturale da colmare, ma occorre pianificare le opere sulla base di priorità che rispondano ai reali bisogni di cittadini e imprese, non per soddisfare gli interessi di qualche consorzieria d'affari», aggiunge Simonetta Rubinato a

cui fa eco Laura Puppato: «Il ministro Lupi deve chiarire al più presto la sua posizione. Resta il fatto che con questa ultima inchiesta stanno venendo al pettine nodi che almeno in Veneto avevamo già denunciato da tempo»). Non è da escludere infine che la vicenda diventi materia per la campagna elettorale per le Regionali.

Il fatto che la Tav sia stata inquadrata tra le opere urgenti e necessarie però tranquillizza in

parte i sostenitori dell'infrastruttura. Come già successo per il Mose e per i cantieri dell'Expo è possibile che sull'Alta Velocità cali l'ombra del commissario dell'Anticorruzione che potrebbe vigilare sulle procedure per rispettare le promesse fatte l'anno scorso dal ministro Lupi convinto che entro sei anni si potrà andare da Torino a Venezia in tre ore.

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zulù IL SUPERGRISSINO AL CIOCCOLATO



**CROCCANTI GRISSINI RICOPERTI DA FINISSIMO CIOCCOLATO
AL LATTE E FONDENTE. IN PRATICHE CONFEZIONI MONOPORZIONE**

**VAI SU BUONPERTUTTI.IT E SCARICA
IL TUO BUONO SCONTO DI 0,50€**



L'archistar e il ponte di Venezia La Corte dei Conti assolve Calatrava «Una grande opera»

VENEZIA Se i costi del ponte di Calatrava sono saliti dai 3,8 milioni del progetto preliminare ai 6,7 di quello esecutivo, agli oltre 11 definitivi non è colpa dell'archistar spagnola. E nemmeno dei tre tecnici Salvatore Vento, Roberto Casarin e Roberto Scibilia, a cui - insieme a Santiago Calatrava - il procuratore regionale della Corte dei Conti Carmine Scarano contestava un danno erariale di 3 milioni e 886 mila euro di danno erariale per il quarto ponte sul Canal Grande. Tutti e quattro sono infatti stati assolti, perché le accuse sono state ritenute in parte prescritte, in parte infondate. E, beffa delle beffe, quel Comune di Venezia che già ha dovuto tirare fuori milioni di euro più del previsto per la costruzione dell'arco ribassato dallo scheletro in acciaio rosso e dai gradini di trachite, pietra d'Istria e vetro Saint-Gobain, dovrà risarcire anche 35 mila euro di spese legali. Ovviamente Calatrava esulta: «Questa decisione dimostra che i lavori che abbiamo progettato non hanno determinato né l'incremento dei costi della costruzione, né il ritardo nella consegna del ponte», afferma, ricordando con orgoglio che si tratta di «una delle sue opere più importanti». Nelle 400 pagine di sentenza si spiega che per una serie di accuse (valore totale 1,8 milioni) sono trascorsi i cinque anni della prescrizione - la procura invece sostiene che il termine partisse con il collaudo del 2009 - ma soprattutto si sposa la perizia di due docenti del Politecnico di Torino, che su richiesta del tribunale civile avevano sostenuto che i danni da «errore progettuale» erano appena 463 mila euro, peraltro per voci già prescritte. Il ponte, scrivono i magistrati, è un'«opera molto complessa ma anche ambiziosa». «Le principali lavorazioni sono tutte riconducibili a migliorare la funzionalità, l'accessibilità, l'illuminazione, la durabilità, il comfort del ponte», continua la sentenza. Quanto alle spese di manutenzione, i costi di monitoraggio sono dovuti a un «eccesso di prudenza» del collaudatore, quelli per i gradini a un «non corretto uso della struttura». «Faremo appello», preannuncia Scarano. (a.z.)



Archistar
Santiago Calatrava, celebre architetto di Valencia

© RIPRODUZIONE RISERVATA